

INTERROGAZIONE

Indifferibile e urgente in commissione

N. 332

progetti di costruzione di nuovi impianti di produzione di biometano da Forsu nell'area torinese.

Presentata dal Consigliere regionale:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 09/07/2020

Presentata in data 09/07/2020

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinarie a risposta orale in Aula

Ordinarie a risposta orale in Commissione

Ordinarie a risposta scritta

Indifferibile e urgente in Aula

Indifferibile e urgente in Commissione

OGGETTO: progetti di costruzione di nuovi impianti di produzione di biometano da Forsu nell'area torinese.

Premesso che

- la legge regionale Legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1 "*Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7*" al Capo III (servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani), all'art. 6, si legge che *il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani è costituito dal complesso delle attività, degli interventi e delle strutture tra loro interconnessi, che permettono di ottimizzare, in termini di minore impatto ambientale, le operazioni di raccolta, raccolta differenziata, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani;*
- il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani garantisce al punto f) e secondo un ordine specifico di priorità anche *"le altre forme di recupero dei rifiuti, incluso il recupero energetico"*, specificando inoltre che *"il riutilizzo, il riciclo o ogni altra azione diretta a ottenere materia prima secondaria dai rifiuti sono adottati con priorità rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di produzione di energia"*;

considerato che

- tra le forme di recupero dei rifiuti per il recupero energetico figura senz'altro la digestione anaerobica dei rifiuti organici, un processo di conversione in biogas della materia organica

posta in soluzione acquosa che ha luogo in un arco di tempo accelerato (10-25 giorni) in un reattore chiuso e in assenza d'aria;

- la degradazione biologica della frazione organica dei rifiuti in condizioni anaerobiche (ovvero in carenza di ossigeno) avviene grazie all'attività di alcuni gruppi di batteri altamente specializzati e tale processo porta alla trasformazione della sostanza organica;
- dal processo di fermentazione si generano: biogas ad elevato contenuto di metano, idoneo a recupero energetico; residui solidi fangosi con un significativo contenuto di sostanza organica e idonei al compostaggio; scarti solidi di processo non recuperabili; eventuali acque di processo in eccesso;

rilevato che

- nel territorio della Città metropolitana di Torino sono stati presentati due progetti per l'insediamento di impianti di produzione di biometano attraverso digestione anaerobica della frazione organica del rifiuto solido urbano o FORSU e contestuale produzione di compost di qualità;
- tali progetti insisterebbero nei Comuni di Caluso e di San Benigno Canavese, e sarebbero gestiti rispettivamente dalla "CALUSO BIOMETANO SOCIETÀ AGRICOLA A.R.L." con sede a Bovolone in provincia di Verona, e dalla "CANAVESE GREEN ENERGY SOCIETÀ AGRICOLA A R.L." con sede a Torino;
- entrambi i progetti sono presentati in partnership con la GEO STUDIO ENGINEERING s.r.l, con sede a Bovolone (VR), e con la Andion Italy s.p.a, con sede a Milano;

rilevato, inoltre, che

- dai documenti che l'interrogante ha potuto leggere, gli impianti sono simili per finalità e soprattutto per potenzialità complessiva del singolo impianto: entrambi hanno una capacità che ammonta, per quanto riguarda il FORSU, a 55.000 t/anno;
- tali dati fanno presumere che si tratti di progetti del tutto simili tra loro, seppur gestiti da società agricole diverse, fattispecie che rientra tra quelle previste per usufruire delle incentivazioni statali per l'uso e la produzione di biogas e biometano;

sottolineato che:

- secondo i dati riportati da ISPRA, i rifiuti organici prodotti in Piemonte sono circa 447.000t/anno e l'attuale impiantistica regionale è in grado di trasformare 417.000t/anno (rifiuti lavorati in compostaggio 182.000 t, rifiuti lavorati in aerobico+anaerobico 216.000t, rifiuti lavorati in aerobico 19.000T t), pertanto le necessità impiantistiche per tutta la Regione si limitano a 30.000 tonnellate all'anno;
- stante così la situazione attuale, appare avventata la richiesta di insediamento di un impianto di produzione di biometano da FORSU da 55.000 t/anno, ed è spropositata la richiesta di insediare addirittura due a pochi chilometri di distanza;

tenuto conto che:

- per quanto riguarda l'impianto a Caluso, si rilevano grosse problematiche anche dal punto di vista logistico, in quanto il progetto intenderebbe insediare il sito in un luogo raggiungibile da un'unica strada, la provinciale n.81, che risulta essere assolutamente inadeguata a

sopportare il traffico veicolare prodotto dal trasporto dell'enorme quantità di rifiuti prevista dal progetto e, di per sé, inadeguata al traffico veicolare di grandi automezzi con portata superiore alle 3,5 Ton, a causa della limitata larghezza e delle banchine laterali inadeguate al peso di mezzi che dovrebbero trasportare i rifiuti (e che possono arrivare ad una portata massima di 56Ton) e che insistono su corsi irrigui di superficie;

tenuto conto, inoltre, che:

- da quello che si evince, il progetto che interesserebbe il Comune di Caluso indica che le acque eccedenti il processo industriale saranno scaricate nel "corpo idrico superficiale", pertanto non sembrerebbe previsto un allacciamento alla rete fognaria e l'autorizzazione allo scarico di tali acque in essa;
- si prevede pertanto che le acque reflue possano essere scaricate nella rete irrigua ad uso agricolo, ingenerando così eventuali esposizioni a rischi di inquinamento idrico che può oscillare dalle 19t alle 109t al giorno di sversamenti, con un grave danno per i corsi irrigui interessati e che scorrono tutti verso il centro abitato di Chivasso, servendo nel loro cammino numerose aziende agricole, tra cui alcune il cui prodotto principale sono alimenti a produzione biologica;

evidenziato che:

- a quanto appreso dall'interrogante, i progetti oggetto del presente atto, e in particolare quello di Caluso, stanno riscontrando molta contrarietà nell'opinione pubblica locale che, anche attraverso un Comitato spontaneo di cittadini, ha organizzato da poche settimane una raccolta firme di buon successo per contrastare l'opera;
- parallelamente, anche alcune locali di associazioni nazionali hanno espresso contrarietà all'opera, particolarmente preoccupati dalle ricadute negative di un sito capace di trattare un'enorme quantità di rifiuti, sull'agricoltura e sugli allevamenti della zona;
- particolarmente problematica risulta essere inoltre la vicinanza del sito in progetto con la "Regia Mandria di Chivasso", all'interno delle Aree Protette del Po torinese;

ricordato che

- nonostante i vantaggi che la filiera del biogas e del biometano comportano in termini di decarbonizzazione del settore dei trasporti, di lotta all'inquinamento atmosferico, nel ciclo dei rifiuti e nella valorizzazione del settore agricolo e dei suoli, serve sia un lavoro di corretta informazione, sia una migliore pianificazione degli impianti e delle loro caratteristiche: sono diverse le situazioni in cui enti, cittadini e organizzazioni del territorio manifestano paure e denunciano criticità rispetto ai progetti presentati;
- tali criticità nascono innanzitutto dall'assenza di linee guida per uno sviluppo di impianti non solo sostenibili ma anche integrati nei territori, che troppo spesso non vengono presi in considerazione nell'iter autorizzativo;

ricordato, inoltre, che

- per garantire le finalità espresse dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 NORME IN MATERIA DI GESTIONE DEI RIFIUTI E DI BONIFICA DEI SITI INQUINATI, la gestione dei rifiuti deve essere effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di

proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nel rispetto dei principi dell'ordinamento nazionale e comunitario, con particolare riferimento al principio comunitario "chi inquina paga". A tal fine la gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza;

- in ossequio alle prescrizioni del D.Lgs 152/06 e, in particolare, degli artt. 179, 180 e 196 del testo di legge;

INTERROGA

I'Assessore regionale competente per sapere

- quali siano le posizioni della Giunta regionale in merito all'insediamento *ex novo* di impianti di produzione di biometano attraverso digestione anaerobica della frazione organica del rifiuto solido urbano o FORSU;
- quali siano le posizioni della Giunta in merito all'insediamento degli impianti di produzione di biometano presso i Comuni di Caluso e di San Benigno Canavese;
- se ritiene che tali insediamenti siano coerenti con la programmazione del Piano regionale dei rifiuti urbani
- se ritiene congrua la capacità dei due impianti oggetto della presente interrogazione, in relazione alla produzione di rifiuti organici prodotti in Regione Piemonte;
- se ritiene necessario che la Regione Piemonte importi rifiuti organici prodotti in altre regioni, al fine di utilizzarli all'interno del proprio territorio regionale, magari in seguito alla costruzione di nuovi impianti di trattamento dei rifiuti.

Torino, 9 luglio 2020